

L'Onu: educate i bambini sul sesso «Il preservativo va spiegato a 9 anni»

Le linee guida dell'Oms subito nel mirino: «È corruzione di minori»

Lorenzo Bianchi
ROMA

A 4 ANNI debbono essere lasciati liberi di giocare al «dottore». A 9 è bene che sappiano con precisione come si usa un preservativo. A quindici dovranno essere in grado di «prendere decisioni informate sulla contraccezione e sulle gravidanze non volute». E l'educazione sessuale deve cominciare dalla culla. Sono le indicazioni della sezione europea dell'Organi-

nizzazione Mondiale della Sanità e del Centro Federale tedesco per l'educazione alla salute, in sigla BzGA, di Colonia che in queste settimane hanno cominciato a circolare nei



corridoi dei ministeri della salute e dell'istruzione degli stati membri dell'Unione. Provocando reazioni sconcertate.

TRA QUESTE un'interrogazione di Paola Binetti al ministro della salute Beatrice Lorenzin. «Si tratta di un documento — ha scritto la deputata di Scelta Civica — indistinguibile da un manuale di corruzione dei minori, nonostante il lessico voglia apparire scientificamente fondato e ispirato all'ideologia di genere». La prima stesura delle linee guida, 63 pagine, risale alla fine del 2010. Venti esperti di nove Paesi concordarono sul fatto che l'educazione sessuale è un «processo» che comincia dalla nascita. Tra zero e un anno si registra la scoperta dei sensi e del proprio corpo, che prima dei sei anni può arrivare alla «masturbazione precoce» e alle «autostimolazioni», e di quello degli ami-

ci, «giocando a dottore». Dai tre anni in avanti i bambini capiscono che i genitori sono «riservati» sull'argomento. Più tardi i piccini sviluppano «un senso di vergogna e l'ambiente familiare è uno dei fattori coinvolti». Fra i 4 e i 6 acquisiscono un'idea ben chiara della differenza fra maschio e femmi-

I RISCHI

La trasmissione di malattie e l'incapacità di distinguere tra mondo reale e virtuale

na. Fra 9 e 12, si ricava dalle tabelle chiare e molto schematiche dell'Oms e dello BzGA, debbono essere messi in condizione di capire il rapporto fra «mestruazioni, eiaculazione e fertilità» e il modo con il quale si «useranno i profilattici e i contraccettivi».

ALLA STESSA ETÀ debbono poter fare una «scelta cosciente sull'aver o meno esperienze sessuali» e distinguere «fra la sessualità nella vita reale e quella rappresentata dai mass media». Sempre in questa fascia di età il documento richiederebbe la consapevolezza dei rischi connessi all'uso dei cellulari e di internet. Si arriva così ai quindici anni. Nella colonna «capacità» l'Oms e il Bzga indicano quella di «prendere decisioni informate sulla contraccezione e sulle (non volute) gravidanze». Insomma l'aborto. Alla stessa età gli adolescenti dovrebbero essere in grado di «comunicare da pari a pari con il loro partner e di discutere argomenti scabrosi con rispetto per le opinioni diverse». Gli ultimi comportamenti consigliati dallo schema degli esperti sono il «coming out», ossia «ammettere sentimenti omosessuali o bisessuali», e «sviluppare consapevolezza dell'importanza di un ruolo positivo del maschio nel corso della gravidanza e del parto».

IL CASO IN PARLAMENTO

Il deputato Binetti al ministro Lorenzin «Vanno rivisti i principi di questo manuale La famiglia mantenga un ruolo primario»

I NUMERI

2.500

MADRI MINORENNI

È il numero delle minori italiane diventate mamme secondo l'ultimo rapporto di «Save the Children»: il 71% vive al Sud

59%

ADOLESCENTI

Ha avuto dei rapporti «non protetti» con la propria partner. Il 40,3% non si protegge in nessun modo. L'indagine su un campione di studenti



A SCUOLA
Un
volantino in
cui si parla di
educazione
sessuale
fuori da un
istituto
scolastico.
A sinistra
il ministro
Lorenzin

FOCUS

Che cos'è l'Oms

È l'Organizzazione mondiale della sanità, l'agenzia specializzata dell'Onu. È stata fondata il 22 luglio 1946

L'organizzazione

È governata da 194 stati membri attraverso l'assemblea mondiale della sanità convocata in sedute ordinarie a maggio

IL 60,3% degli adolescenti italiani ha avuto il primo rapporto sessuale a 16 anni: solo il 40% è ancora vergine

IL 78% delle ragazze italiane ha avuto il primo rapporto sessuale tra i 14 e i 19 anni (il 31% invece tra i 14 e i 16 anni)

